

Insegnare è insegnare a vivere

Che cosa può fare la psicologia per supportare una scuola che non si limita a riempire le menti di contenuti e a “normalizzare” i diversi? Di Santo Di Nuovo



Siamo all’inizio del nuovo anno, e **i problemi che la scuola si trova a fronteggiare** sono sempre gli stessi: organici dei docenti, formazione e aggiornamento, supporto all’insegnamento “speciale”, modi di intervenire con gli alunni lenti, o iperattivi, borderline, con autismo.

E ci sono anche i problemi di cui sono portatori gli altri **studenti “atipici”**: stranieri, adottati, bulli, aggressivi, instabili, ansiosi, e quanti altri fanno sì che in alcune classi e in certi contesti le atipicità siano più numerose degli alunni senza problemi.

Ci chiediamo **che cosa può fare la psicologia** per supportare una scuola che “insegna a vivere” e non si limita a riempire le menti di contenuti, e a “normalizzare” i diversi; una scuola che mira a promuovere cultura in tutte le componenti della società, anche le più disagiate e difficili.

La presenza dello **psicologo** è essenziale, a condizione che sappia proporsi come supporto e che abbia competenze specialistiche in diversi ambiti: riabilitazione dei disabili, promozione di abilità carenti nei BES; ma anche promozione di **benessere individuale e organizzativo**, intervenendo nelle dinamiche del gruppo classe e dell’istituto, e nel lavoro di rete con le altre agenzie sociali che hanno funzione educativa, anzitutto le famiglie.

In [questo numero di *Psicologia e Scuola*](#) il lavoro psicologico nella scuola è concretamente esemplificato: si parla di **valutazione**, di **strumenti**, di comprensione del linguaggio orale e del disturbo non verbale; ma anche di **motivazione** e di **benessere** e di come promuoverlo mediante lo sviluppo di relazioni positive.

Tra le esperienze, l’uso del **teatro** in ottica psicoeducativa. Inoltre **casi concreti** e un’intervista alla professoressa **Ottavia Albanese** che riceverà il premio alla carriera nella prossima edizione del **convegno biennale di Psicologia e scuola** (Milano, 8-9 febbraio 2019), dove ci auguriamo di incontrare numerosi i nostri lettori.



“Se insegnare è insegnare a vivere, secondo la formula di Rousseau, bisogna individuare le carenze e le lacune del nostro insegnamento attuale per affrontare i problemi vitali...”

(Edgar Morin)

Editoriale di *Psicologia e Scuola* n. 3 gennaio-febbraio 2019.
Sfoggia la rivista a [questo link](#).



Conosci le riviste *Giunti Scuola*? [Apri questo collegamento](#) e scopri le offerte dedicate a *La Vita Scolastica*, *Scuola dell'Infanzia*, *Nidi d'Infanzia* e *Psicologia e Scuola*, oltre alla nostra *Webtv*!

[Santo Di Nuovo](#): 08 Gennaio 2019

Apprendimento, Didattica, Osservazione, Strumenti, Valutazione

Scuola dell'infanzia Scuola primaria Scuola secondaria di primo grado Scuola secondaria di secondo grado

Commenti

Solo gli utenti registrati possono scrivere commenti.

[Entra in Giunti Scuola](#)